

camperisti e viaggiatori invece che turisti mordi e fuggi, ragazzi che abbiano un approccio nuovo con il territorio e con un modo di rapportarsi ad esso diverso dal turismo dei residence e degli alberghi, quindi in grado di capire la valenza di una autocaravan che arriva, sosta nel rispetto delle norme e dell'ambiente che la accoglie, visita, conosce e riparte lasciando intatto il territorio.

Abbiamo diviso i ragazzi in tre gruppi per fasce di età, dai 7 ai 10 anni, dagli 11 ai 12, e dai 13 ai 15 e li abbiamo dotati di giubbetti ad alta visibilità per evitare che potessero smarrirsi nella prevedibile confusione di una città d'arte come Siena in un fine settimana primaverile, poi abbiamo identificato ogni gruppo con un foulard di diverso colore, quindi, per favorire la rapida conoscenza tra loro e l'identificazione, li abbiamo muniti di cartellino di riconoscimento con su scritto il loro nome in grande e il cognome più piccolo.

Da sinistra verso destra:

Ginevra Daniele, Ginevra Rossini, Devis Luca Pozzi, Andrea Chiara Pozzi, Elena De Vizzi, Alice Monchiero, Enrico Cortelletti, Mattia Andreani, Sofia Migliorucci, Giosiana Mazza, Francesca Ghinassi, Gioele Mazza, Alessio Andreani, Ruben Cortelletti, Irene Ristori, Giulia Bicci



Abbiamo scelto Siena perché oltre ad essere una città bellissima e particolare, è al centro dell'Italia e quindi raggiungibile da tutti sia da nord che da sud abbastanza agevolmente e senza obbligare nessuno a trasferimenti particolarmente lunghi, ma soprattutto per un motivo semplicissimo, è una città veramente chiusa al traffico, veramente pedonalizzata e quindi sicura dal punto di vista della gestione dei bambini e ragazzi che potevano essere lasciati liberi di scorrere per le sue strade senza rischi e pericoli dovuti al traffico di altre città.

Così tutti hanno potuto scoprire un volto nuovo della città toscana, un volto anche umano e sconosciuto, quello delle cose meno note ma non per questo meno importanti, quello dei monumenti che anche i pochi che la conoscevano già, avevano mai visto, quello dei ricciarelli e dei pici, della ribollita e del panforte, dei mille vicoli e delle tante viste sconosciute che si aprono in Piazza del Campo, dei mattoni con i quali è costruita, dei balconi che corrono lungo le facciate delle case di fronte alla Torre del Mangia, dell'allegria delle comitive di studenti sui gradini del Duomo, della tranquillità maestosa di Fonteviva o di Fontebranda.

E, per chi ha potuto e voluto, anche delle luci di Siena nelle ore della notte, con la bellissima "pista del Palio" piena di giovani che si godevano una temperata notte di inizio primavera in assoluta tranquillità e compostezza, perché Siena, vera città a misura d'uomo, è anche questo, una città che sa accogliere ma anche guidare e ispirare, senza gli eccessi negativi della baldanza giovanile e quelli dello stress che purtroppo ormai molte città trasmettono.

Il compito dei "piccoli camperisti" era proprio quello di fare "i camperisti", semplice e complicato insieme, abbiamo dotato ognuno di loro di una breve storia di Siena su supporto cartaceo e digitale, di varie piante della città, di penna e bloc notes oltre ad una mappa dettagliata con indicati gli "obiettivi", cioè i monumenti che autonomamente dovevano visitare e fotografare in gruppo, ma senza l'aiuto dei genitori che una volta tanto sono stati a guardare seguendo e controllando i figli "da lontano".

I primi dubbi sono stati fugati nel giro di mezz'ora, muovendosi sempre a piedi dall'area di sosta che ci ha ospitati si sono rivelati per quello che volevamo o speravamo, dei "piccoli camperisti in erba", comportandosi esattamente come avrebbero fatto i loro genitori, mappa alla mano, a cercare strade e piazze e poi ad identificare i vari monumenti grazie a disegni degli stessi, molto belli, che abbiamo usato per identificarli e alla preziosa collaborazione di chi li aveva eseguiti e forniti.